

L'ULTIMA TRANCHE DEL VII PROGRAMMA QUADRO PRESENTATA IERI DALLA COMMISSARIA GEOGHEGAN-QUINN

Ricerca, dall'Ue presto un super bando da 9 miliardi

Energia, Ict, trasporti e agricoltura i temi. Destinatarie le piccole e medie imprese

Ricerca, a luglio un bando targato Ue da 9 miliardi di euro. Un'occasione importante anche per l'Italia. Il bando sarà pubblicato fra il 9 e il 10 luglio. Si tratta dell'ultima e più sostanziosa tranche del VII Programma quadro per la ricerca. Lo ha annunciato ieri durante la sua visita in Italia la commissaria Ue per l'innovazione **Maire Geoghegan-Quinn**, che ha poi incontrato il presidente della repubblica **Giorgio Napolitano**.

«È il più grande bando di sempre ed è una grossa opportunità anche per l'Italia», ha commentato Geoghegan-Quinn interpellata dai cronisti, e poi ha aggiunto, «faremo

molta attività di informazione e ci sarà un punto informativo a Roma». Energia, Ict, trasporti e agricoltura saranno i temi al centro del bando. Per questo e per i successivi bandi, «semplificazione sarà la parola chiave», ha spiegato in seguito la commissaria intervenendo al Cnr, «per consentire una più facile partecipazione anche alle piccole e medie imprese».

Quanto alla capacità dell'Italia di attrarre fondi, secondo la commissaria al nostro paese sono mancate nel corso degli anni, sulla ricerca, «riforme strutturali e maggiore capacità di informare imprese e ricercatori».

Sempre sul versante ricerca, intanto, sarà presentato un bando

da 400 milioni di euro per il Centro-nord. La somma stanziata servirà per «attuare la nuova politica di cluster nazionali», ha spiegato **Francesco Profumo**, ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca intervenendo nel corso di un convegno organizzato dal Cnr. Il bando, destinato alle sole regioni del centro-nord, sarà lanciato tra pochi giorni. Alla fine di giugno sarà inoltre aperto un altro bando da 700 milioni di euro per le *smart cities* e le *smart communities*. «Una delle priorità dell'azione politica», ha detto Profumo, «è proprio quella di avviare una nuova generazione di politiche distrettuali, basata sull'idea di cluster nazionali».

Matteo Rigamonti

—©Riproduzione riservata—

